

# LA COMUNITÀ MAROCCHINA IN ITALIA

Executive Summary



## Premessa

Il fenomeno migratorio è da anni al centro del dibattito politico nazionale ed europeo, ma ancora oggi, spesso, è sottoposto ad una lettura non oggettiva. A questo proposito risulta fondamentale sottolineare come per comprenderlo a fondo, sia necessario indagare tutti i differenti aspetti che lo compongono: le tendenze, le caratteristiche e le diverse dimensioni.

L'Italia è meta di immigrazione da quasi 50 anni e la presenza dei migranti può ormai essere intesa come una componente ben consolidata del Paese.

Al 1° gennaio 2019<sup>1</sup> i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti sul territorio italiano ammontano, nelle linee generali, a circa 3.717.406, tra i quali si registra un 51,5% per la componente maschile e il 48,5% per quella femminile. I migranti provenienti da Paesi Terzi sono di gran lunga più giovani della popolazione italiana residente, si parla infatti di circa 809mila minori, la cui percentuale più o meno alta varia a seconda della comunità di appartenenza.

Il report in questione si propone di considerare la situazione di una specifica comunità, quella marocchina, mettendo in luce le caratteristiche socio-demografiche, le modalità e i motivi della presenza in Italia e come essa si è integrata nel mondo del lavoro, ponendo particolare attenzione alle figure della donna e dei minori, facendo sempre riferimento al Rapporto annuale sulla presenza dei migranti, *LA COMUNITÀ MAROCCHINA IN ITALIA*, (2019) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

---

<sup>1</sup> Il periodo oggetto di analisi dell'edizione 2019 dei Rapporti comunità è l'anno 2018 sebbene, per alcuni ambiti, gli ultimi dati disponibili siano relativi all'annualità precedente, il 2017 mentre per i MSNA il dato sia aggiornato al 31 agosto 2019. Il periodo di riferimento è sempre indicato, oltre che nel testo, anche nel titolo della tabella o del grafico di presentazione dei dati.

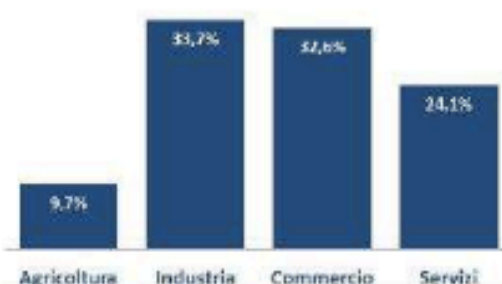
## La comunità in sintesi



**122.170**  
minori di 18 anni



**105.057** alunni marocchini (+1,8%)  
**2.701** iscritti a corsi di laurea



**45,2%** tasso di occupazione  
*63,6% maschile 23,1% femminile*

**23,9%** occupati  
nell'industria in senso stretto



**45%** lavoratori manuali non qualificati



## La comunità marocchina in Italia

I cittadini marocchini regolarmente soggiornanti in Italia, al 1° gennaio 2019 rappresentano all'incirca il 11,7%. Nonostante qualche variazione rispetto all'anno 2018, la comunità marocchina continua a collocarsi in prima posizione nella graduatoria delle principali comunità straniere.

Tabella 3 – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per singolo Paese di cittadinanza e genere (primi 16 Paesi) (v.a. e v.%). Dati al 1° gennaio 2019

Paesi di cittadinanza	Uomini %	Donne %	Totale=100%	% Paese sul totale dei Paesi non comunitari	Variazione 2019/2018
	v.%	v.%	v.a.	v.%	v.%
Marocco	53,7%	46,3%	434.169	11,7%	-2,0%
Albania	51,0%	49,0%	428.332	11,5%	-0,5%
Cina	50,2%	49,8%	318.003	8,6%	2,9%
Ucraina	21,5%	78,5%	234.058	6,3%	-0,5%
India	58,8%	41,2%	162.893	4,4%	3,5%
Filippine	42,9%	57,1%	161.829	4,4%	0,1%
Bangladesh	72,3%	27,7%	145.707	3,9%	4,5%
Egitto	67,6%	32,4%	142.816	3,8%	1,5%
Pakistan	71,6%	28,4%	131.310	3,5%	4,9%
Moldova	33,4%	66,6%	125.285	3,4%	-1,8%
Nigeria	58,2%	41,8%	106.788	2,9%	2,7%
Senegal	73,6%	26,4%	106.256	2,9%	1,0%
Sri Lanka	53,1%	46,9%	105.990	2,9%	1,0%
Tunisia	61,6%	38,4%	103.249	2,8%	-4,6%
Perù	41,8%	58,2%	91.561	2,5%	-0,4%
Ecuador	42,8%	57,2%	76.201	2,0%	-1,1%
Altre provenienze	50,7%	49,3%	842.959	22,7%	-1,3%
<b>Totale Paesi non comunitari</b>	<b>51,7%</b>	<b>48,3%</b>	<b>3.717.406</b>	<b>100%</b>	<b>0,1%</b>

Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT

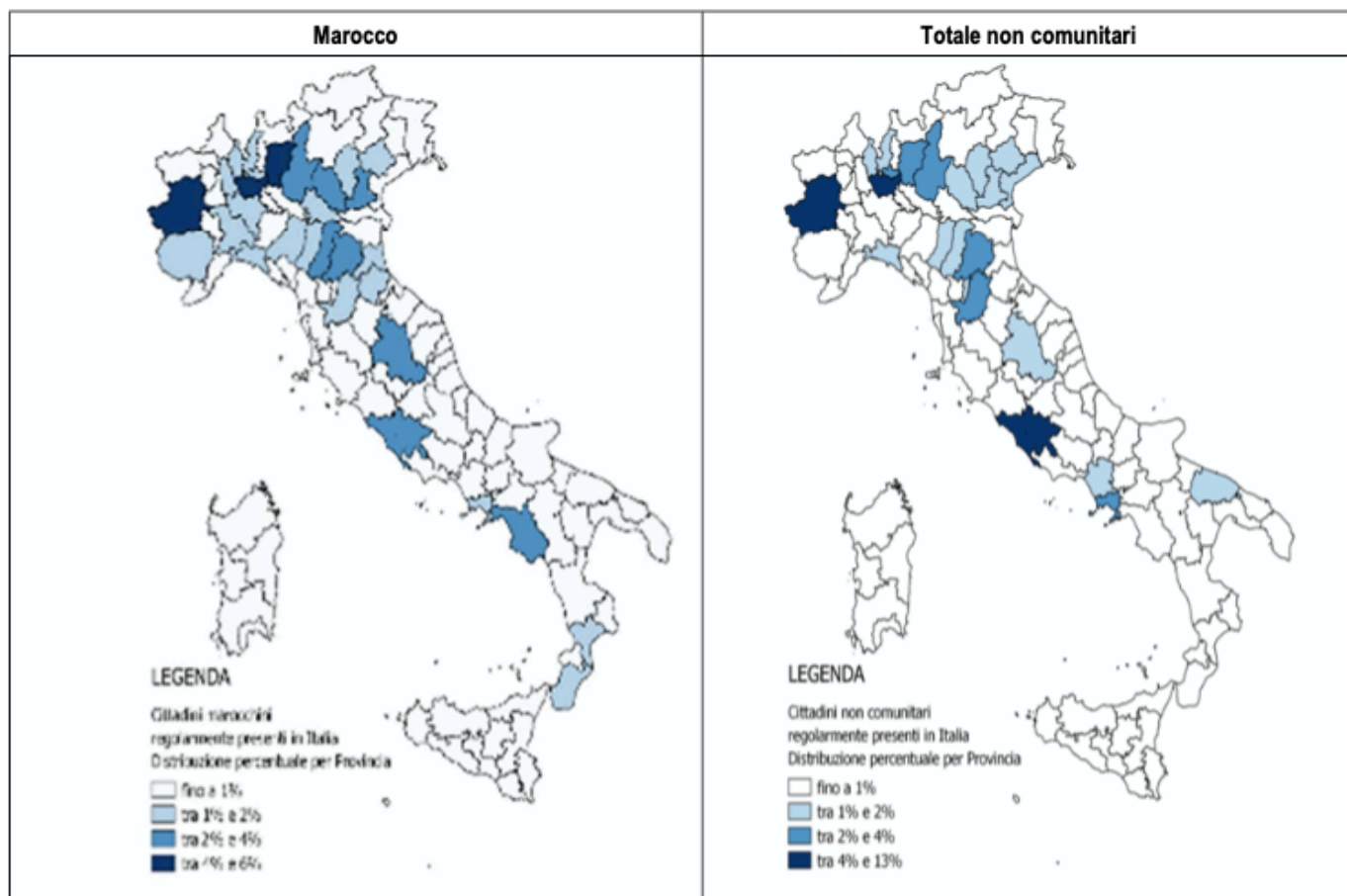
Tuttavia, la comunità marocchina risulta seconda per concessioni di cittadinanza. Complessivamente, oltre 857mila cittadini non comunitari hanno acquisito la cittadinanza italiana per residenza, matrimonio o trasmissione/elezione tra il 2012 ed il 2018, **174.975 erano marocchini**.

L'elevata incidenza di cittadini di origine marocchina tra i neocittadini italiani, oltre alla numerosità della comunità, è legata al forte radicamento sul territorio e al conseguente processo di stabilizzazione.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, il 64% dei cittadini marocchini mostra una preferenza per il Nord Italia, tra cui si individua una forte preferenza per la Lombardia, che accoglie poco più di 1/5 delle presenze marocchine, seguita poi da Emilia-Romagna (seconda regione di accoglienza) con un'incidenza del 15%. Particolarmente significativa è la presenza in Veneto e Piemonte, dove il 12% dei cittadini marocchini ha ricevuto il permesso di soggiorno e l'11% lo ha rinnovato. Nel Mezzogiorno, invece, risiede il 17% della comunità in esame, con una concentrazione in Campania del 5%.

Il 42,6% delle acquisizioni di cittadinanza da parte di cittadini di origine marocchina è dovuta alla trasmissione/elezione, segue, come motivazione, la residenza (30,7%), mentre nel 26,7% dei casi la cittadinanza è stata acquisita a seguito di matrimonio con un cittadino italiano.

**Mappa 1 – Cittadini non comunitari regolarmente presenti per area di insediamento e area geografica di provenienza (distribuzione % per provincia). Dati al 1° gennaio 2019**

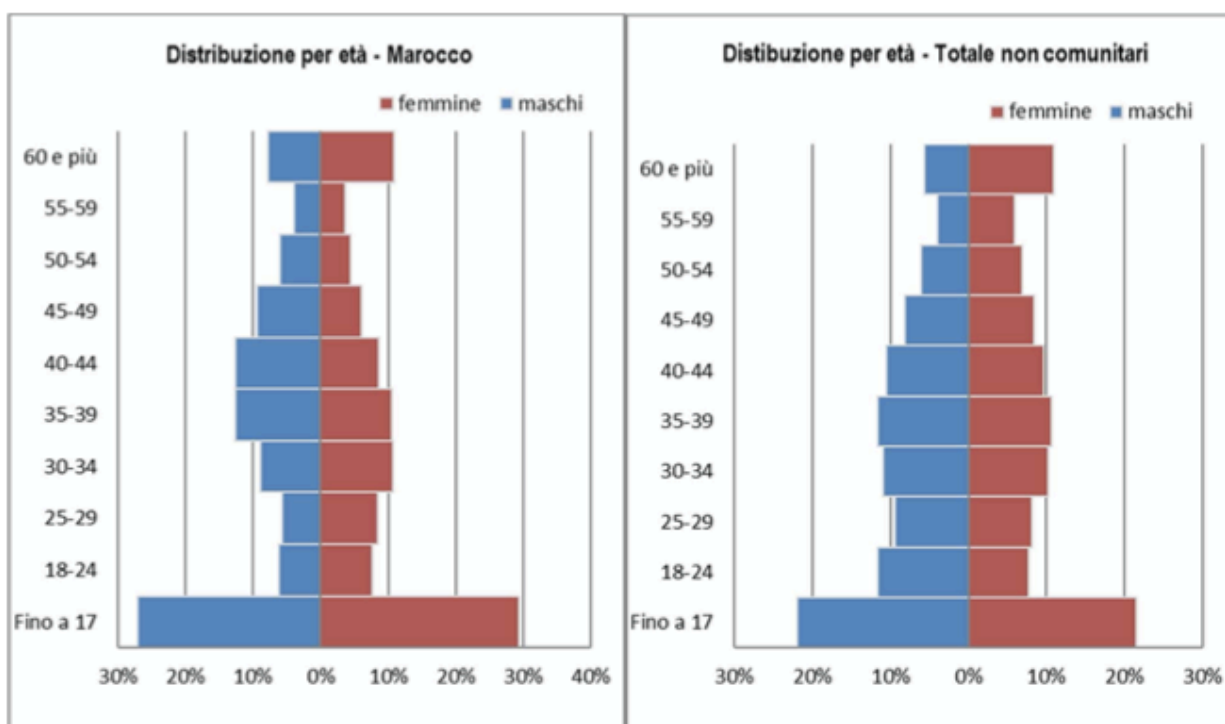


Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT

## Caratteristiche demografiche

In base ai dati emersi al 1° gennaio 2019, tra i cittadini marocchini regolarmente soggiornanti in si registra Italia una lieve polarizzazione di genere: le donne rappresentano il 46,3% e gli uomini il restante 53,7%, anche se sull'insieme dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti, il genere femminile incide per il 48,3%;

Grafico 1 – Distribuzione per classe d'età e genere dei cittadini regolarmente presenti appartenenti alla comunità e al totale stranieri non comunitari (v.%). Dati al 1° gennaio 2019



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT

Analizzando la distribuzione per classi d'età, si evidenzia la prevalenza all'interno della comunità marocchina delle classi di età più giovani: circa il 41,8% dei cittadini di origine marocchina ha meno di 30 anni, inoltre, colpisce in particolare la consistente presenza di giovani donne: più della metà delle donne marocchine (56,1%) ha un'età inferiore ai 35 anni.

I minori marocchini (122.170) rappresentano la classe di età prevalente nella loro comunità e la percentuale ammonta al 28,1%, di gran lunga superiore alla media dei minori non comunitari (21%). Con ogni probabilità, tale dato è da legare all'elevato livello di stabilizzazione che porta ad una forte presenza di nuclei familiari.

## I giovani nel circuito scolastico

Il circuito didattico e l'ambito universitario, vedono la presenza della componente marocchina come un dato strutturale che interessa tutti i livelli della formazione scolastica italiana.

Gli alunni di origine marocchina iscritti all'anno scolastico 2018/2019 sono 105.057 pari al 15,7% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente gli alunni della comunità in esame sono aumentati dell'1,8% e il numero degli iscritti della comunità è aumentato in tutti gli ordini e gradi scolastici. Gli aumenti più importanti si registrano nelle scuole secondarie: +5,6% in quelle di primo grado +2,1% in quelle di secondo grado.

Ordine scolastico	Marocco			Totale non comunitari			Incidenza % su totale non comunitari
	v.%	Incidenza % femminile	Variazione % 2019/2018	v.%	Incidenza % femminile	Variazione % 2019/2018	
Infanzia	21,6%	46,8%	-1,4%	19,2%	47,6%	0,3%	17,6%
Primaria	40,8%	48,6%	1,6%	36,8%	47,8%	2,7%	17,3%
Secondaria di I grado	20,1%	47,2%	5,6%	21,2%	46,8%	4,8%	14,8%
Secondaria di II grado	17,5%	50,3%	2,1%	22,8%	48,7%	2,9%	12,0%
<b>Totale</b>	<b>105.057</b>	<b>48,2%</b>	<b>1,8%</b>	<b>671.239</b>	<b>47,8%</b>	<b>2,6%</b>	<b>15,7%</b>

Fonte Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente

L'incidenza degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari è più alta nella scuola dell'infanzia, dove è di cittadinanza marocchina il 17,6% degli iscritti, mentre risulta più bassa nella scuola secondaria di secondo grado dove scende al 12%.

In riferimento alla comunità marocchina, si registra una prevalenza degli ordini scolastici inferiori, in particolare gli alunni della scuola Primaria risultano prevalenti con una quota superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari (40,8% a fronte di 36,8%), seguono gli iscritti alla scuola di infanzia con il 21,6% (a fronte del 19,2% relativo al complesso degli alunni extra UE), mentre risulta sensibilmente inferiore alla media la percentuale di iscritti alla secondaria di secondo grado: 17,5% contro 22,8%. Con riferimento alla comunità in esame, l'incidenza della presenza femminile in quasi tutti i circuiti scolastici è leggermente superiore alla media dei non comunitari.

È nella scuola secondaria di secondo grado che si registra la più alta incidenza di studentesse marocchine rispetto agli alunni di genere maschile (50,3%). Anche nell'ambito dell'istruzione accademica, risulta in crescita la presenza di studenti non comunitari, con una crescita da 65.581 a 69.339 nell'anno 2018/2019. Tra questi, gli studenti di nazionalità marocchina iscritti a corsi di laurea triennale o magistrale sono 2.701 e rappresentano circa il 3,9% degli studenti non comunitari in Italia, provocando un incremento del +8,3% rispetto ai dati dell'A.A 2017/2018.

## La condizione occupazionale dei cittadini marocchini in Italia

Un'analisi dei dati disponibili sul mercato del lavoro rivela come le condizioni occupazionali della comunità marocchina nel nostro Paese siano meno rosee di quelle relative al complesso della popolazione non comunitaria, con un minor tasso di occupazione e maggiori livelli di inattività e disoccupazione. Il soggetto maschile è il profilo prevalente tra gli occupati marocchini, canalizzato soprattutto verso il settore industriale come lavoratore manuale non qualificato. Dai dati contenuti nella tabella 5 emerge che il 45,2% della popolazione tra 15-64 anni della comunità marocchina in Italia, risulta occupato e tale valore è inferiore di circa 15 punti percentuali a quello rilevato sul complesso dei non comunitari.

**Tabella 5 - Popolazione (15 anni e oltre) e principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Anno 2018**

	Tasso di occupazione (15-64 anni)		Tasso di inattività (15-64 anni)		Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)	
	v.%	Variazione % 2018/2017	v.%	Variazione % 2018/2017	v. %	Variazione % 2018/2017
<b>Totale</b>						
Marocco	45,2%	0,0%	41,7%	-0,3%	22,3%	0,2%
<b>Totale Paesi non comunitari</b>	<b>60,1%</b>	<b>0,9%</b>	<b>29,8%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>14,3%</b>	<b>-0,6%</b>
<b>Uomini</b>						
Marocco	63,6%	1,0%	22,0%	0,0%	18,3%	-1,3%
<b>Totale Paesi non comunitari</b>	<b>73,4%</b>	<b>0,8%</b>	<b>16,3%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>12,2%</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Donne</b>						
Marocco	23,1%	0,0%	65,4%	-1,9%	33,1%	3,7%
<b>Totale Paesi non comunitari</b>	<b>46,9%</b>	<b>1,0%</b>	<b>43,1%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>17,1%</b>	<b>-0,9%</b>

Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, la comunità in esame rileva una quota di persone in cerca di occupazione pari al 22,3%. Negativo è anche l'andamento tendenziale: il tasso di disoccupazione della popolazione marocchina in Italia è in lieve (+0,2%) aumento rispetto allo scorso anno. Infatti, il tasso di inattività della comunità in esame corrisponde al 41,7%, valore che supera di circa 12 punti percentuali quello rilevato sul complesso dei non comunitari.



Non è da trascurare anche la quota dei giovani esclusi dal mondo del lavoro e della formazione: su 100 ragazzi (tra i 15-29 anni), di cittadinanza marocchina, quasi 49 sono NEET<sup>2</sup>. Tale condizione si acuisce per la componente femminile, che contribuisce ad innalzare un tasso di NEET pari al 58,8%. (Tabella 6).

**Tabella 6 - Tasso di Neet (15-29 anni) per genere e cittadinanza. Anno 2018**

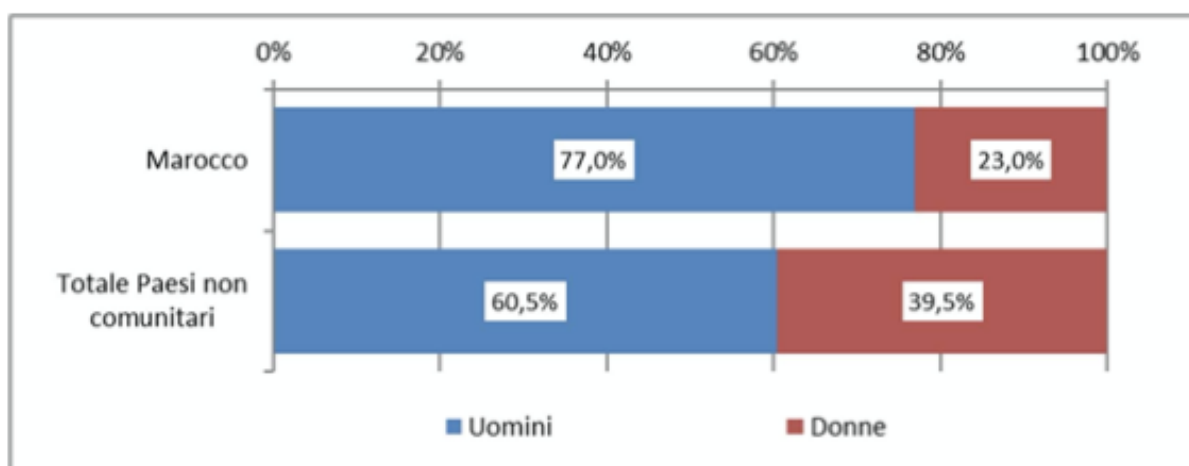
	Maschi	Femmine	Totale
Marocco	35,7%	58,8%	48,6%
Totale non comunitari	23,3%	45,5%	34,6%

Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

### La componente marocchina femminile

Un segnale positivo riguarda invece i livelli di inattività femminile che diminuiscono dell'1,9%, a fronte di una variazione più contenuta (-0,8%) registrata sul totale delle donne non comunitarie. La distribuzione per genere degli occupati (grafico 4) conferma la ridotta partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile della comunità: la quota femminile tra gli occupati di nazionalità marocchina è pari al 23% .

**Grafico 4 – Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e genere (v.%). Anno 2018**



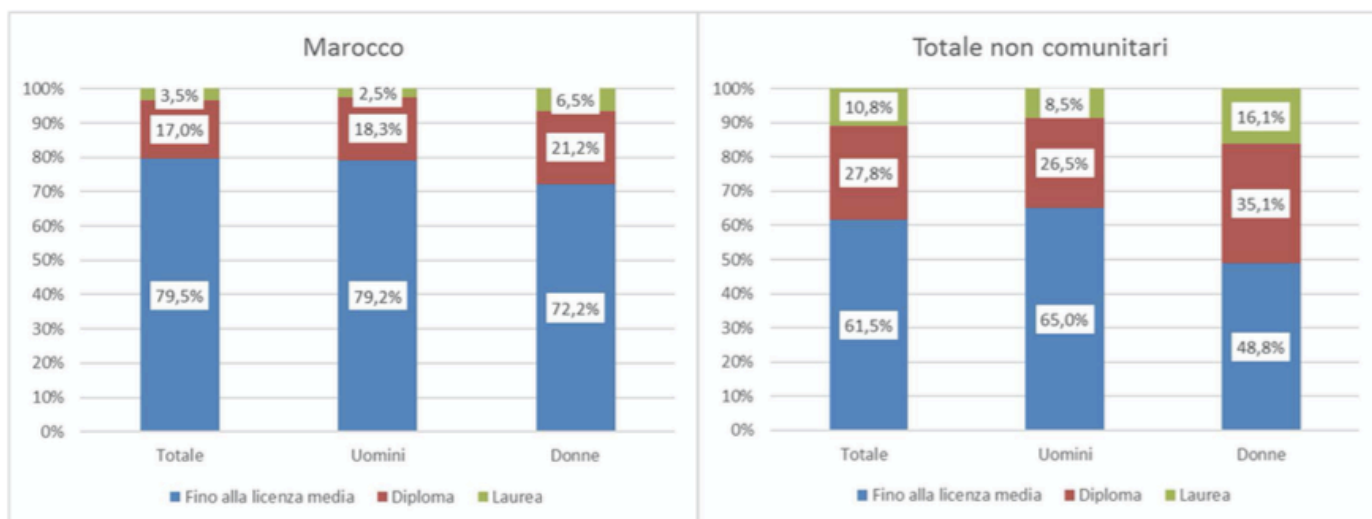
Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

Tra i cittadini marocchini occupati nel nostro Paese prevale un livello di istruzione medio-basso (grafico 5): le donne presentano livelli di scolarizzazione superiori agli uomini: il 6,5% di quelle occupate possiede un titolo di istruzione terziaria a fronte del 2,5% degli uomini; anche se si tratta di un valore decisamente inferiore a quello registrato sulla popolazione femminile non comunitaria complessivamente considerata (16,1%).

<sup>2</sup> Not engaged in Education, Employment or Training

Ulteriori segnali negativi arrivano da un'analisi diacronica: mentre il tasso di occupazione femminile non fa registrare alcuna variazione rispetto all'anno precedente, il tasso di disoccupazione femminile aumenta del 3,7% (a fronte di una diminuzione dello 0,9% del complesso delle donne non comunitarie).

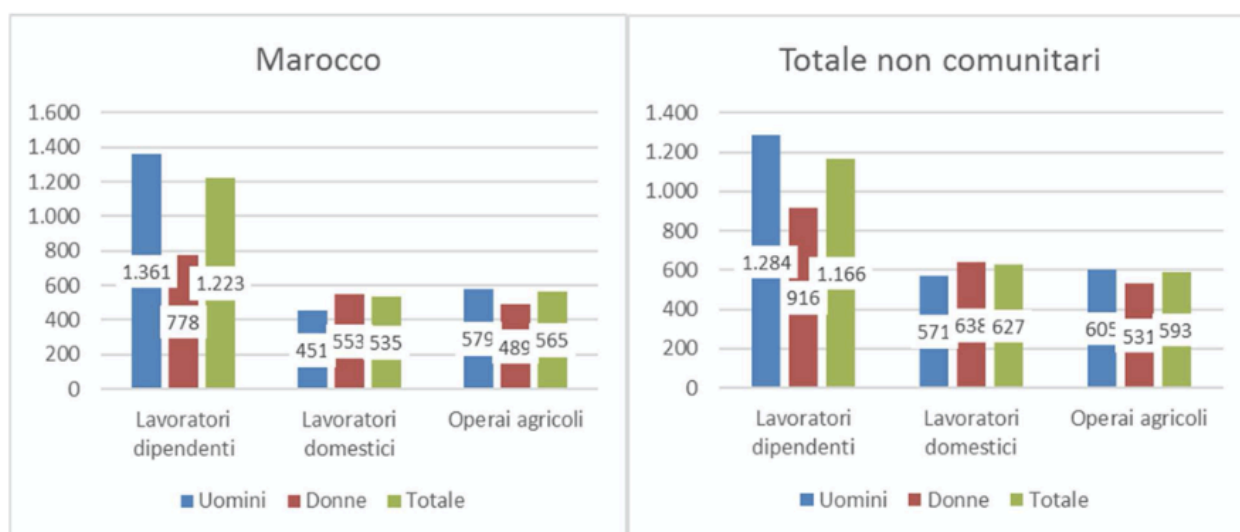
**Grafico 5 – Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza, genere e titolo di studio (v.%). Anno 2018**



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Dai dati INPS, emerge come le lavoratrici della comunità marocchina siano piuttosto penalizzate sul fronte retributivo; in particolare, si registra un *gender pay gap* piuttosto elevato nel lavoro dipendente, in cui la retribuzione mensile media maschile supera quella femminile di oltre 583 euro. Il divario si attutisce in ambito agricolo e si ribalta nel lavoro domestico, dove le donne guadagnano una media mensile di 102 euro in più rispetto agli uomini.

**Grafico 8 – Retribuzione mensile media dei lavoratori per genere, cittadinanza e tipologia di lavoro. Anno 2018**



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

